

GALATI

1

2

3

4

5

6

CAPITOLO 1

Paolo, apostolo (non dagli uomini né per mezzo d'alcun uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che l'ha risuscitato dai morti),

² e tutti i fratelli che sono meco, alle chiese della Galazia;

³ grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signor nostro Gesù Cristo,

⁴ che ha dato se stesso per i nostri peccati affin di strapparci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre,

⁵ al quale sia la gloria ne' secoli dei secoli. Amen.

⁶ Io mi maraviglio che così presto voi passiate da Colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo.

⁷ Il quale poi non è un altro vangelo; ma ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire l'Evangelo di Cristo.

⁸ Ma quand'anche noi, quand'anche un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che v'abbiamo annunziato, sia egli anatema.

⁹ Come l'abbiamo detto prima d'ora, torno a ripeterlo anche adesso: Se alcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema.

¹⁰ Vado io forse cercando di conciliarmi il favore degli uomini, ovvero quello di Dio? O cerco io di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo.

¹¹ E invero, fratelli, io vi dichiaro che l'Evangelo da me annunziato non è secondo l'uomo;

¹² poiché io stesso non l'ho ricevuto né l'ho imparato da alcun uomo, ma l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo.

¹³ Difatti voi avete udito quale sia stata la mia condotta nel passato, quando ero nel giudaismo; come perseguitavo a tutto potere la Chiesa di Dio e la devastavo,

¹⁴ e mi segnalavo nel giudaismo più di molti della mia età fra i miei connazionali, essendo estremamente zelante delle tradizioni dei miei padri.

¹⁵ Ma quando Iddio, che m'aveva appartato fin dal seno di mia madre e m'ha chiamato mediante la sua grazia, si compiacque

¹⁶ di rivelare in me il suo Figliuolo per ch'io lo annunziassi fra i Gentili, io non mi consigliai con carne e sangue,

¹⁷ e non salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me, ma subito me ne andai in Arabia; quindi tornai di nuovo a Damasco.

¹⁸ Di poi, in capo a tre anni, salii a Gerusalemme per visitar Cefa, e stetti da lui quindici giorni;

- ¹⁹ e non vidi alcun altro degli apostoli; ma solo Giacomo, il fratello del Signore.
- ²⁰ Ora, circa le cose che vi scrivo, ecco, nel cospetto di Dio vi dichiaro che non mentisco.
- ²¹ Poi venni nelle contrade della Siria e della Cilicia;
- ²² ma ero sconosciuto, di persona, alle chiese della Giudea, che sono in Cristo;
- ²³ esse sentivan soltanto dire: Colui che già ci perseguitava, ora predica la fede, che altra volta cercava di distruggere.
- ²⁴ E per causa mia glorificavano Iddio.

CAPITOLO 2

Poi, passati quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, prendendo anche Tito con me.

² E vi salii in seguito ad una rivelazione, ed esposi loro l'Evangelo che io predico fra i Gentili, ma lo esposi privatamente ai più ragguardevoli, onde io non corressi o non avessi corso in vano.

³ Ma neppur Tito, che era con me, ed era greco, fu costretto a farsi circumcidere;

⁴ e questo a cagione dei falsi fratelli, introdottisi di soppiatto, i quali s'erano insinuati fra noi per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, col fine di ridurci in servitù.

⁵ Alle imposizioni di costoro noi non cedemmo neppur per un momento, affinché la verità del Vangelo rimanesse ferma tra voi.

⁶ Ma quelli che godono di particolare considerazione (quali già siano stati a me non importa; Iddio non ha riguardi personali), quelli, dico, che godono maggior considerazione non m'imposero nulla di più;

⁷ anzi, quando videro che a me era stata affidata la evangelizzazione degli incircuncisi, come a Pietro quella de' circoncisi

⁸ (poiché Colui che avea operato in Pietro per farlo apostolo della circoncisione avea anche operato in me per farmi apostolo de' Gentili),

⁹ e quando conobbero la grazia che m'era stata accordata, Giacomo e Cefa e Giovanni, che son reputati colonne, dettero a me ed a Barnaba la mano d'associazione perché noi andassimo ai Gentili, ed essi ai circoncisi;

¹⁰ soltanto ci raccomandarono di ricordarci dei poveri; e questo mi sono studiato di farlo.

¹¹ Ma quando Cefa fu venuto ad Antiochia, io gli resistei in faccia perch'egli era da condannare.

¹² Difatti, prima che fossero venuti certuni provenienti da Giacomo, egli mangiava coi Gentili; ma quando costoro furono arrivati, egli prese a ritrarsi e a separarsi per timor di quelli della circoncisione.

¹³ E gli altri Giudei si misero a simulare anch'essi con lui; talché perfino Barnaba fu trascinato dalla loro simulazione.

¹⁴ Ma quando vidi che non procedevano con dirittura rispetto alla verità del Vangelo, io dissi a Cefa in presenza di tutti: Se tu, che sei Giudeo, vivi alla Gentile e non alla giudaica, come mai costringi i Gentili a giudaizzare?

¹⁵ Noi che siamo Giudei di nascita e non peccatori di fra i Gentili,

¹⁶ avendo pur nondimeno riconosciuto che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma lo è soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù affin d'esser giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della legge; poiché per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata.

- ¹⁷ Ma se nel cercare d'esser giustificati in Cristo, siamo anche noi trovati peccatori, Cristo è egli un ministro di peccato? Così non sia.
- ¹⁸ Perché se io riedifico le cose che ho distrutte, mi dimostro trasgressore.
- ¹⁹ Poiché per mezzo della legge io son morto alla legge per vivere a Dio.
- ²⁰ Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliuol di Dio il quale m'ha amato, e ha dato se stesso per me.
- ²¹ Io non annullo la grazia di Dio; perché se la giustizia si ottiene per mezzo della legge, Cristo è dunque morto inutilmente.

CAPITOLO 3

O Galati insensati, chi v'ha ammalati, voi, dinanzi agli occhi de' quali Gesù Cristo crocifisso è stato ritratto al vivo?

² Questo soltanto desidero saper da voi: Avete voi ricevuto lo Spirito per la via delle opere della legge o per la predicazione della fede?

³ Siete voi così insensati? Dopo aver cominciato con lo Spirito, volete ora raggiungere la perfezione con la carne?

⁴ Avete voi sofferto tante cose invano? se pure è proprio invano.

⁵ Colui dunque che vi somministra lo Spirito ed opera fra voi de' miracoli, lo fa Egli per la via delle opere della legge o per la predicazione della fede?

⁶ Siccome Abramo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto di giustizia,

⁷ riconoscete anche voi che coloro i quali hanno la fede, son figliuoli d'Abramo.

⁸ E la Scrittura, prevedendo che Dio giustificherebbe i Gentili per la fede, preannunziò ad Abramo questa buona novella: In te saranno benedette tutte le genti.

⁹ Talché coloro che hanno la fede, sono benedetti col credente Abramo.

¹⁰ Poiché tutti coloro che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perché è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica!

¹¹ Or che nessuno sia giustificato per la legge dinanzi a Dio, è manifesto perché il giusto vivrà per fede.

¹² Ma la legge non si basa sulla fede; anzi essa dice: Chi avrà messe in pratica queste cose, vivrà per via di esse.

¹³ Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: Maledetto chiunque è appeso al legno),

¹⁴ affinché la benedizione d'Abramo venisse sui Gentili in Cristo Gesù, affinché ricevessimo, per mezzo della fede, lo Spirito promesso.

¹⁵ Fratelli, io parlo secondo le usanze degli uomini: Un patto che sia stato validamente concluso, sia pur soltanto un patto d'uomo, nessuno l'annulla o vi aggiunge alcun che.

¹⁶ Or le promesse furon fatte ad Abramo e alla sua progenie. Non dice: "E alle progenie", come se si trattasse di molte; ma, come parlando di una sola, dice: "E alla tua progenie", ch'è Cristo.

¹⁷ Or io dico: Un patto già prima debitamente stabilito da Dio, la legge, che venne quattrocento trent'anni dopo, non lo invalida in guisa da annullare la promessa.

¹⁸ Perché, se l'eredità viene dalla legge, essa non viene più dalla promessa; ora ad Abramo Dio l'ha donata per via di promessa.

- ¹⁹ Che cos'è dunque la legge? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni, finché venisse la progenie alla quale era stata fatta la promessa; e fu promulgata per mezzo d'angeli, per mano d'un mediatore.
- ²⁰ Ora, un mediatore non è mediatore d'uno solo; Dio, invece, è uno solo.
- ²¹ La legge è essa dunque contraria alle promesse di Dio? Così non sia; perché, se fosse stata data una legge capace di produrre la vita, allora sì, la giustizia sarebbe venuta dalla legge;
- ²² ma la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, affinché i beni promessi alla fede in Gesù Cristo fossero dati ai credenti.
- ²³ Ma prima che venisse la fede eravamo tenuti rinchiusi in custodia sotto la legge, in attesa della fede che doveva esser rivelata.
- ²⁴ Talché la legge è stata il nostro pedagogo per condurci a Cristo, affinché fossimo giustificati per fede.
- ²⁵ Ma ora che la fede è venuta, noi non siamo più sotto pedagogo;
- ²⁶ perché siete tutti figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù.
- ²⁷ Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.
- ²⁸ Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.
- ²⁹ E se siete di Cristo, siete dunque progenie d'Abramo; eredi, secondo la promessa.

CAPITOLO 4

- O**r io dico: Fin tanto che l'erede è fanciullo, non differisce in nulla dal servo, benché sia padrone di tutto;
- ² ma è sotto tutori e curatori fino al tempo prestabilito dal padre.
- ³ Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo;
- ⁴ ma quando giunse la pienezza de' tempi, Iddio mandò il suo Figliuolo, nato di donna, nato sotto la legge,
- ⁵ per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione di figliuoli.
- ⁶ E perché siete figliuoli, Dio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei nostri cuori, che grida: Abba, Padre.
- ⁷ Talché tu non sei più servo, ma figliuolo; e se sei figliuolo, sei anche erede per grazia di Dio.
- ⁸ In quel tempo, è vero, non avendo conoscenza di Dio, voi avete servito a quelli che per natura non sono dèi;
- ⁹ ma ora che avete conosciuto Dio, o piuttosto che siete stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali volete di bel nuovo ricominciare a servire?
- ¹⁰ Voi osservate giorni e mesi e stagioni ed anni.
- ¹¹ Io temo, quanto a voi, d'essermi invano affaticato per voi.
- ¹² Siate come son io, fratelli, ve ne prego, perché anch'io sono come voi.
- ¹³ Voi non mi faceste alcun torto; anzi sapete bene che fu a motivo di una infermità della carne che vi evangelizzai la prima volta;

- ¹⁴ e quella mia infermità corporale che era per voi una prova, voi non la sprezzaste né l'aveste a schifo; al contrario, mi accoglieste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso.
- ¹⁵ Dove son dunque le vostre proteste di gioia? Poiché io vi rendo questa testimonianza: che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi e me li avreste dati.
- ¹⁶ Son io dunque divenuto vostro nemico dicendovi la verità?
- ¹⁷ Costoro son zelanti di voi, ma non per fini onesti; anzi vi vogliono staccare da noi perché il vostro zelo si volga a loro.
- ¹⁸ Or è una bella cosa essere oggetto dello zelo altrui nel bene, in ogni tempo, e non solo quando son presente fra voi.
- ¹⁹ Figliuoletti miei, per i quali io son di nuovo in doglie finché Cristo sia formato in voi,
- ²⁰ oh come vorrei essere ora presente fra voi e cambiar tono perché son perplesso riguardo a voi!
- ²¹ Ditemi: Voi che volete esser sotto la legge, non ascoltate voi la legge?
- ²² Poiché sta scritto che Abramo ebbe due figliuoli: uno dalla schiava, e uno dalla donna libera;
- ²³ ma quello dalla schiava nacque secondo la carne; mentre quello dalla libera nacque in virtù della promessa.
- ²⁴ Le quali cose hanno un senso allegorico; poiché queste donne sono due patti, l'uno, del monte Sinai, genera per la schiavitù, ed è Agar.
- ²⁵ Infatti Agar, è il monte Sinai in Arabia, e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente, la quale è schiava coi suoi figliuoli.
- ²⁶ Ma la Gerusalemme di sopra è libera, ed essa è nostra madre.
- ²⁷ Poich'egli è scritto: Rallegrati, o sterile che non partorivi! Prorompi in grida, tu che non avevi sentito doglie di parto! Poiché i figliuoli dell'abbandonata saranno più numerosi di quelli di colei che aveva il marito.
- ²⁸ Ora voi, fratelli, siete figliuoli della promessa alla maniera d'Isacco.
- ²⁹ Ma come allora colui ch'era nato secondo la carne perseguitava il nato secondo lo Spirito, così succede anche ora.
- ³⁰ Ma che dice la Scrittura? Caccia via la schiava e il suo figliuolo; perché il figliuolo della schiava non sarà erede col figliuolo della libera.
- ³¹ Perciò, fratelli, noi non siam figliuoli della schiava, ma della libera.

CAPITOLO 5

Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi; state dunque saldi, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù!

- ² Ecco, io, Paolo, vi dichiaro che, se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà nulla.
- ³ E da capo protesto ad ogni uomo che si fa circoncidere, ch'egli è obbligato ad osservare tutta quanta la legge.
- ⁴ Voi che volete esser giustificati per la legge, avete rinunciato a Cristo; siete scaduti dalla grazia.
- ⁵ Poiché, quanto a noi, è in ispirito, per fede, che aspettiamo la speranza della giustizia.
- ⁶ Infatti, in Cristo Gesù, né la circoncisione né l'incirconcisione hanno valore alcuno; quel che vale è la fede operante per mezzo dell'amore.

- ⁷ Voi correvate bene; chi vi ha fermati perché non ubbidiate alla verità?
- ⁸ Una tal persuasione non viene da colui che vi chiama.
- ⁹ Un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta.
- ¹⁰ Riguardo a voi, io ho questa fiducia nel Signore, che non la penserete diversamente; ma colui che vi conturba ne porterà la pena, chiunque egli sia.
- ¹¹ Quanto a me, fratelli, s'io predico ancora la circoncisione, perché sono ancora perseguitato? Lo scandalo della croce sarebbe allora tolto via.
- ¹² Si facessero pur anche evirare quelli che vi mettono sottosopra!
- ¹³ Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione alla carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri;
- ¹⁴ poiché tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola: Ama il tuo prossimo come te stesso.
- ¹⁵ Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non esser consumati gli uni dagli altri.
- ¹⁶ Or io dico: Camminate per lo Spirito e non adempirete i desiderî della carne.
- ¹⁷ Perché la carne ha desiderî contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desiderî contrari alla carne; sono cose opposte fra loro; in guisa che non potete fare quel che vorreste.
- ¹⁸ Ma se siete condotti dallo Spirito, voi non siete sotto la legge.
- ¹⁹ Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza,
- ²⁰ idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni,
- ²¹ sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali io vi prevengo, come anche v'ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio.
- ²² Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza;
- ²³ contro tali cose non c'è legge.
- ²⁴ E quelli che son di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze.
- ²⁵ Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito.
- ²⁶ Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

CAPITOLO 6

Fratelli, quand'anche uno sia stato còlto in qualche fallo, voi, che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. E bada bene a te stesso, che talora anche tu non sii tentato.

- ² Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo.
- ³ Poiché se alcuno si stima esser qualcosa pur non essendo nulla, egli inganna se stesso.
- ⁴ Ciascuno esaminini invece l'opera propria; e allora avrà motivo di gloriarsi rispetto a se stesso soltanto, e non rispetto ad altri.
- ⁵ Poiché ciascuno porterà il suo proprio carico.
- ⁶ Colui che viene ammaestrato nella Parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi l'ammaestra.
- ⁷ Non v'ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà.

⁸ Perché chi semina per la propria carne, mieterà dalla carne corruzione; ma chi semina per lo Spirito, mieterà dallo Spirito vita eterna.

⁹ E non ci scoraggiamo nel far il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.

¹⁰ Così dunque, secondo che ne abbiamo l'opportunità, facciam del bene a tutti; ma specialmente a quei della famiglia dei credenti.

¹¹ Guardate con che grosso carattere v'ho scritto, di mia propria mano.

¹² Tutti coloro che vogliono far bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, e ciò al solo fine di non esser perseguitati per la croce di Cristo.

¹³ Poiché neppur quelli stessi che son circumcisi, osservano la legge; ma vogliono che siate circumcisi per potersi gloriare della vostra carne.

¹⁴ Ma quanto a me, non sia mai ch'io mi glorî d'altro che della croce del Signor nostro Gesù Cristo, mediante la quale il mondo, per me, è stato crocifisso, e io sono stato crocifisso per il mondo.

¹⁵ Poiché tanto la circoncisione che l'incirconcisione non son nulla; quel che importa è l'essere una nuova creatura.

¹⁶ E su quanti cammineranno secondo questa regola siano pace e misericordia, e così siano sull'Israele di Dio.

¹⁷ Da ora in poi nessuno mi dia molestia, perché io porto nel mio corpo le stimmate di Gesù.

¹⁸ La Grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia col vostro spirito, fratelli. Amen.

For other languages please go to **www.wordproject.org**